



UNA COLLETTIVA IN... *Comune*

pennellate... e non solo, per Longarone
mostra di pittura e scultura

Longarone | Palazzo Mazzolà 29 ottobre 18 novembre 2016



53° anniversario del Vajont

pennellate... e non solo, per Longarone

mostra di pittura e scultura

3^ collettiva di artisti longaronesi

Elena Bertoldi, Carla Bettio, Giovanni Croce, Renate Dal Farra, Mario De Bon, Elena De Bona,
Angelo De Nardi, Rosanna Del Longo, Paolo D'Incà, Giuseppe Levis, Franco Losso, Mara Losso,
Teresa Mazzucco, Cosetta Olivier, Giorgio Olivier, Manuel Olivier, Laura Ripoli, Serena Savi,
Massimo Spaggiari, Dario Stragà, Delfina Stragà, Gabriella Stragà

“... per Longarone”

Ci sono certe giornate d'autunno, anche di questo autunno, dal cielo limpido e luminoso, nelle quali il variopinto universo della natura ci regala mirabili composizioni di luci e di colori. Quest'anno, a partire dal 29 ottobre, ai doni della natura si accompagna un'altra tavolozza di luci e di colori; diversa, ma sempre splendida nel suo presentarsi, frutto della fantasia, dell'estro e del sapiente uso del pennello e dello scalpello di un gruppo di artisti, tutti nostri concittadini, che nella pittura e nella scultura hanno trovato modo di esprimersi e di creare con spontaneità e con l'amore per il bello.

Sono “pennellate” (“e non solo”) oltre che di bravura, ancor prima di passione, di gioia e di soddisfazione nel potersi realizzare nel sempre intenso e gratificante mondo dell'arte, nonché di presentarsi insieme a chi sa gustare e apprezzare.

Ma, oltre a ciò, quello che più mi piace sottolineare, è quel “per Longarone” che compare nel titolo dell'esposizione: è la volontà e il piacere di fare un dono di talento e di impegno alla comunità, al nostro paese. Lo hanno già fatto in precedenti occasioni, e ce lo esprimono anche con alcuni lavori esposti ad abbellire e rallegrare significativi luoghi di Longarone.

Ma in questa particolare circostanza, in questo mese di ottobre che comunque, ed anche attraverso varie manifestazioni, ci rimanda ad un altro lontano ottobre che fu di dolore e di lutto, questa mostra assume, nelle sue finalità, un di più: è un ricordo e un omaggio a chi fu vittima della grande tragedia, nella quale parve che la vita cessasse e non ci fosse futuro. Ma non fu così, e, come ci dicono le pagine che seguono, nella ricostruzione di una terra ferita e martoriata, anche l'arte diede stimolo e forza per una rinascita nei valori della cultura e della coralità, in un percorso che oggi, pure in questa rassegna che vede protagonisti anche molti giovani, continua, vivo e fecondo, verso ulteriori orizzonti di crescita.

Grazie quindi a voi tutti che avete partecipato, e grazie anche a chi tra di voi, come il prof. Giovanni Croce in primis, è stato da stimolo affinché i nostri artisti longaronesi abbiano voluto dimostrare tutta la loro sensibilità “fondendosi” in una composizione di grande fascino e di altrettanto grande significato.

Longarone, ottobre 2016

Roberto Padrin
Sindaco di Longarone



Un gruppo di operatori ed amici dell'Artecentrolongarone
da sinistra: G. Vazza, R. Bristot, A. Zampieri, E. D'Ambros, A. De Nardi, E. Fiorentin,
R. Migotti, S. Brancher, L. Belotti, G. Gallo

a ritroso nel tempo

La mostra di pittura e di scultura che, con il patrocinio e l'impulso del comune di Longarone, alcuni nostri artisti, guidati dal prof. Giovanni Croce, realizzano in occasione della ricorrenza del 53° anniversario del Vajont, e di cui questa pubblicazione ne è la presentazione, ci conduce ad un appagante, oltreché doveroso, sguardo retrospettivo, volto ad inserire questo evento nella storia della comunità.

Questa mostra infatti ci invita a richiamare fatti e persone, più o meno importanti, del nostro passato, contrassegnati tutti da talento e da amore per l'arte.

Innanzitutto essa ci ricorda quanti, nella storia del paese, hanno onorato Longarone con le loro creazioni artistiche. Ciò già a partire dal lontano '700, ove rifulsero i geni di Nicolò Cavalli e di Pietro Gonzaga, che nelle famose "botteghe" veneziane o nei regali palazzi di Pietroburgo diedero alta espressione del loro talento. Nel secolo seguente, il più modesto Angelo Moro di Fortogna, nei crocifissi e nelle immagini sacre che produsse nel sud del Brasile, manifestò un'arte semplice ma vera. Concludiamo con il secolo scorso e via via fino ai giorni nostri, con gli indimenticabili Ezio Coletti e Italo Pradella, e, all'estero, Theodoro De Bona e João Bez Batti, entrambi oriundi di Igne.

Ma è soprattutto ad alcuni aspetti o episodi di un passato comunitario che questa mostra potrebbe essere idealmente collegata. Sia all'ante Vajont, in cui estemporanee e mostre di pittura furono parte viva della vita culturale di Longarone, promosse, prima, dall'Amministrazione Comunale o, più tardi, da una giovane e vivace Pro Loco. Il 9 ottobre 1963 oscurò solo temporaneamente questa realtà, ché, già qualche anno dopo, per iniziativa di un gruppo di nostri giovani, ripresero attività e mostre artistiche, segno anch'esse di una collettività che, seppur ferita, voleva e sapeva riprendere, anche nella cultura e nell'arte, il suo cammino. Quindi, alla fine degli anni '70 e nel decennio successivo, grazie alla passione del dr. Antonio Zampieri e di un gruppo di autori giovani ed entusiasti, si formò un cenacolo di artisti, l'Arte Centro di Longarone, cui fece seguito, più tardi, il Gruppo Zed, promotori, l'uno e l'altro, di iniziative d'avanguardia e di rilievo, alcune ispirate ai tragici fatti del 1963, e ai quali aderirono anche autori forestieri. Sono stati anni di grande fervore, di impegno e di realizzazioni, cui sono seguiti, fino ai giorni nostri, ripetuti eventi, singoli e collettivi, di iniziative artistiche. Fa piacere quindi accogliere questa mostra che presenta tanti nostri artisti e vedere soprattutto come non manchi in essa una nutrita presenza di giovani, segno di un futuro promettente e fecondo.

Longarone, agosto 2016

Gioachino Bratti



Collettiva Pittori Longaronesi novembre 1977 presso l' Hotel 4 Valli
da sinistra: Renato Migotti, Giacomo Pradella, Paolo D'Incà, Ennio D'Ambros,
Angelo De Nardi, Giorgio Vazza, Franco Van De Gruussen, Gianfranco De Bona.

si è aperta una porta

È noto che il patrimonio artistico italiano costituisce, da solo, il 40% di tutte le opere d'arte esistenti nel nostro pianeta ed è una percentuale per difetto; se parliamo poi di pittura la percentuale sale addirittura al 60%.

Questo immenso patrimonio artistico da cui siamo circondati e il territorio così impregnato e disseminato di capolavori hanno da sempre contribuito a stimolare e a coltivare la nostra sensibilità artistica e ancora oggi ci suggestionano e ci influenzano, tanto che possiamo quasi dire che l'arte fa parte del nostro patrimonio genetico.

Se ci domandiamo se anche a Longarone o in tutto il longaronese ci siano persone che amano l'arte, che abbiano una certa predisposizione verso questa meravigliosa disciplina, la risposta è "Sì". Basta guardarsi alle spalle, basta guardare un passato recente e meno recente per scoprire nomi di artisti che hanno dato lustro e prestigio al nostro paese e hanno fatto conoscere al mondo il nome di Longarone. Un passato glorioso che tuttora vive nel nostro territorio grazie a uomini e donne di tutte le età che amano l'arte e producono essi stessi opere su temi diversi e con tecniche diverse.

Da questa consapevolezza, dopo la fusione tra i comuni di Longarone e Castellavazzo, è nato il "Gruppo Artistico Longaronese", come è stato genericamente, e forse frettolosamente chiamato, per unire molti talenti, giovani e meno giovani, in una compagine con l'ambizione di organizzare mostre ed eventi culturali.

Un anno fa la prima mostra, una collettiva d'arte a cui hanno partecipato "solo" 14 persone. Incoraggiati dal successo di questa iniziativa, si è deciso di proseguire su questa strada tanto è vero che altri artisti si sono uniti al gruppo, ognuno portando la sua personale esperienza, contribuendo ad arricchire tutti, pur nella più ampia autonomia e libertà di espressione.

Abbiamo appena aperto una porta, una porta socchiusa quindi, che tutti noi ci auguriamo continui ad aprirsi per offrire alla nostra comunità opere diverse e sempre più belle.

Quest'anno, in occasione degli eventi rivolti alla commemorazione del 9 ottobre, abbiamo voluto dedicare una mostra a Longarone, un affettuoso omaggio al nostro territorio, dal titolo: "pennellate... e non solo, per Longarone"

Longarone, ottobre 2016

Succede, e non è certo raro, che appuntamenti culturali (anche di soddisfacente livello) finiscano col restare un "unicum". Capita, soprattutto, se l'appuntamento è una collettiva e, in special modo, una collettiva di artisti che abbiano radici comuni; e che provengano da una ben limitata porzione di territorio.

Questo accade quasi sempre se manca la classica figura del "gestore-curatore"; il terzo, la persona estranea al lotto degli artisti che si fa carico di individuare, proporre e gestire il filo conduttore – vuoi la tecnica, o i soggetti, o il periodo o altro ancora – della rassegna.

Per questo appuntamento, invece (ma tracce si potevano individuare già lo scorso anno) è un intero gruppo di artisti, il "Gruppo Artistico Longaronese" che si prestatò per rinnovare l'appuntamento.

Mi pare che una prima osservazione, a proposito della rassegna, sia quella relativa alla consistenza del Gruppo. Molto opportunamente, Gioachino Bratti rileva nelle sue note il filo storico che si può cogliere nella storia artistica di Longarone. Un filo che si sostanzia sia in singoli – Cavalli, Gonzaga, Pradella – sia in movimenti collettivi – Arte Centro e Gruppo Zed.

Ora, per questa seconda edizione il numero degli artisti è cresciuto, chiaro segnale di un fermento artistico e culturale che merita attenzione.

Altro punto degno di nota è, poi, rappresentato dall'unità di intenti (meglio, forse, di "visioni") che ha determinato la scelta di centrare la rassegna su Longarone. Sul prima e sul dopo quel tragico 9 ottobre; sulle persone, sulle figure, sulle opere dell'uomo. Quelle (poche, in verità) che – come un solido attracco – sono rimaste fedeli testimoni del tempo; e quelle che non ci sono più. Ma che, grazie all'intuizione, alla rivisitazione, alla sollecitazione degli artisti, tornano disponibili. Icone di un mondo e di un tempo nel quale tutti dobbiamo essere capaci di reimmergerci. Perché lì sono le nostre radici. Resta da rilevare la variegata tipologia delle tecniche usate. A ben vedere, il panorama è davvero ampio. Gli oli, gli acrilici, la grafica, finanche una tecnica che richiama il fumetto, giusto per annotarne qualcuno.

Ecco, dire che al visitatore si offrono innumerevoli chiavi per aprire uno scrigno – il comune vissuto – dal quale ciascuno potrà attingere a piene mani. Per se stesso, certo; ma anche per far migliore, più aperta, più sensibile questa (troppo spesso distratta) società.

Gli artisti



Elena Bertoldi



Carla Bettio



Giovanni Croce



Renate Dal Farra



Mario De Bon



Elena De Bona



Mara Losso



Teresa Mazzucco



Cosetta Olivier



Giorgio Olivier



Manuel Olivier



Angelo De Nardi



Rosanna Del Longo



Paolo D'Incà



Giuseppe Levis



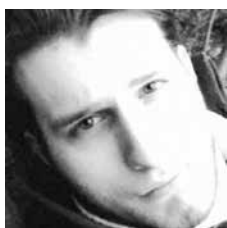
Franco Losso



Laura Ripoli



Serena Savi



Massimo Spaggiari



Dario Stragà



Delfina Stragà



Gabriella Stragà

le opere...

NELL'ACQUA, NELLA PIETRA, NEL LEGNO

pirografia su legno • 50x90 cm



Elena Bertoldi

Classe 1974, abita da tempo a Levego con il marito e le bimbe, rimane comunque legata a Longarone attraverso le proprie origini, il padre infatti è di Codissago. Il lavoro alla Procond e le sue passioni, canto corale e pittura, rafforzano ulteriormente il legame con questo luogo.

Autodidatta, pensa che dare al mondo quello che si ha dentro di sé sia un modo per realizzare la propria anima. Un sistema per comprendere ciò che ci circonda, magari sorprendendosi nel riscoprire gli altri ed il proprio "io" nascosto.

Tutto ciò viene espresso dall'artista attraverso il legno e l'arte della pirografia.



Carla Bettio

Nata nel 1946 nella magica Via dei Fiori di Castellavazzo, la sua amatissima Castel.

Per lungo tempo pittrice con spatola ed olio, decide di abbandonarli per far posto all'acquerello e alla tempera, che meglio rispondono alla sua spontaneità e freschezza palpabili nei suoi soggetti.

Incide su zinco e legno e si dedica alla scrittura, scrivendo giorno e notte ciò che le passa per la testa.

Fa parte del sodalizio artistico "Per inciso" con il quale ha partecipato a dimostrazioni di scrittura e stampa antica con il torchio.

Ha dipinto murales, una pala d'altare, ed effettuato molte altre esperienze, sperimentando tecniche e mezzi espressivi.

FAGHER A RIPARAR DA LE CRODE ROSSE

acquerello, tempera e china su carta • 42x28 cm



SCORCIO DI CASTELLAVAZZO

grafica • 35x25cm



Giovanni Croce

Insegnante di Arte e Immagine attualmente in pensione.

Vive e lavora a Longarone, paese a cui si è sentito sempre legato da grande rispetto e affetto.

Anche se attratto dagli Impressionisti, la tecnica da cui trae più appagamento è la grafica in tutte le sue forme.

I temi e i contenuti delle sue opere sono la natura, le penombre del bosco, le cascate d'acqua, gli alberi, le rocce, la pietra, le antiche contrade dei piccoli paesi con le loro prospettive e umili costruzioni, di cui Croce dà sempre una personale e intima interpretazione.



Renate Dal Farra

Artista da sempre interessata alla pittura ed al disegno, possiede una tecnica che denota un sincero amore ed una sensibilità particolare nei confronti della natura e del creato.

I suoi colori assumono un'importanza vitale nella creazione artistica, in quanto mettono in evidenza tutte le tonalità e le sfumature che danno vita, forma e luminosità alle sue opere.

IL MAÈ

olio su tela • 50x30 cm



VIA ROMA 42

acquerello su carta • 40x50 cm



Mario De Bon

Nato a Longarone il 1° giugno 1954. Da sempre appassionato d'arte, predilige la tecnica dell'acquerello, caratterizzata dalla delicatezza dei toni e dei colori e dalla possibilità di raggiungere, quasi nell'immediato, un buon risultato finale.

Il dipingere, rappresenta per questo artista, la migliore soluzione per staccare dalla routine, ricercando un momento di pace e tranquillità con il proprio "io", tutto ciò, indipendentemente dal risultato finale.

Il suo dipinto rappresenta la casa in cui è nato ed in cui ha trascorso l'infanzia, e dove ha vissuto da superstite in seguito all'angoscioso e doloroso periodo del dopo Vajont.



Elena De Bona

Nata a Belluno il 7 aprile 1987, vive a Fortogna. Già in tenera età dimostra spiccate doti artistiche, che caratterizzano tutto il suo percorso di studi culminato nel 2013 con la laurea in architettura a Venezia.

Durante il soggiorno veneziano ha modo di sperimentare e sviluppare la sua passione per la fotografia, che considera un mezzo tramite il quale esprimere la propria creatività e che la porta a compiere numerosi viaggi alla continua ricerca di nuovi soggetti. Al fine di cercare nella pittura le stesse emozioni che le trasmette la tecnica fotografica, inizia a frequentare il corso di iperrealismo con Carol Botto arrivando ad esporre in diverse manifestazioni culturali.

22:39

olio su tela • 100x70 cm



DEDICATO A LONGARONE

acrilico su tela • 70x80 cm



Angelo De Nardi

Nato a Vittorio Veneto, vive e lavora a Longarone; fin da giovanissimo grande appassionato d'arte.

Da più di quarant'anni presente ad innumerevoli esposizioni a carattere provinciale e regionale.

Cofondatore dell'ARTECENTRO LONGARONE alla fine degli anni '70, matura interesse verso l'arte moderna nella forma più attuale, consolidando la sua propensione per una forma espressiva svincolata dalla rappresentazione. Ha operato all'interno del gruppo ZED con altri artisti bellunesi e recentemente nel Circolo Artistico Provinciale "M. Morales".

Oggi il suo linguaggio pittorico procede verso una completa astrazione con richiami al movimento dello spazialismo e alla poetica informale.



Rosanna Del Longo

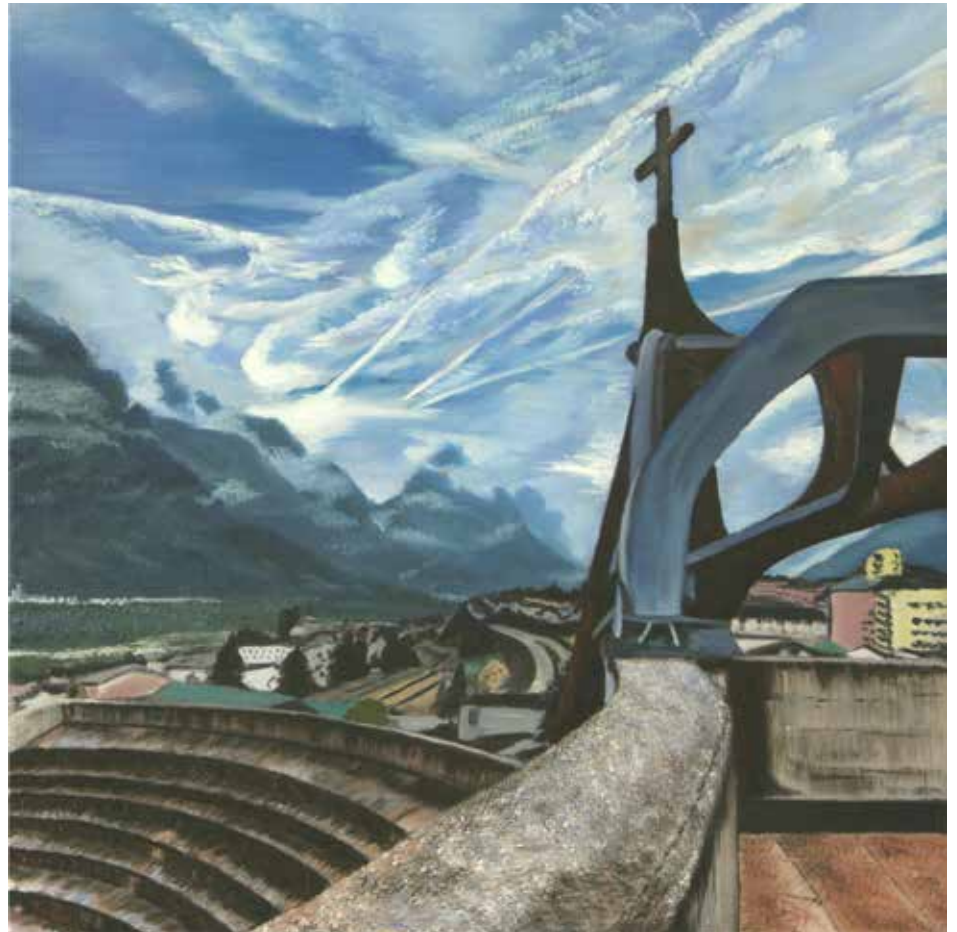
Nata a Belluno
il 19 novembre 1968,
sposata e madre di due
figli, vive nella frazione di
Provagna dal 2011.
Originaria di Astragal di
Forno di Zoldo si trasferisce
a Castellavazzo all'età
di 4 anni.

Fin dall'adolescenza
manifesta passione per i
colori ed i pennelli, ma solo
nel 2013 decide di iscriversi
ad un corso di pittura con
Carol Botto, imparando la
tecnica dell'Iperrealismo.
Attualmente frequenta un
corso tenuto da Michele
Tison.

Ha partecipato ad alcune
collettive presso il Municipio
di Longarone.

DIN DON LE CAMPANE DE LONGARON

olio su tela • 40x40 cm



QUEL CHE RIMANE

olio su tela • 50x60 cm



Paolo D'Incà

Nato a Longarone il 16 aprile 1947. Da sempre amante della pittura, inizia a mostrare le proprie opere nel lontano 1975, dapprima all'estero e successivamente in Patria. Ha alle spalle una settantina di collettive ed altrettante personali.

Le sue opere sono state presentate da varie personalità quali: Marino Perera, Fabio Costan, Erminio Mazzucco, Silvano Cavallet, Mario Girardi, Rino Pinto, Gerd Thalhamer, Michelangelo Corazza e Giuseppe De Vecchi.

Dice di lui l'Avv. Erminio Mazzucco: «Paolo [...]

Sente un bisogno insaziabile di crescere nella sua dimensione artistica, [...] per raggiungere altri luoghi dell'arte che non concepisce come mete riposanti, ma come nuovi punti di partenza».



Giuseppe Levis

Fin da ragazzo grande appassionato di disegno, è un autodidatta, sia nel ferro battuto, balzato ed intagliato che nel rame in bassorilievo.

È un amante del metallo, che considera uno strumento prezioso ed eterno.

A 18 anni ha creato i cancelletti del battistero delle Chiese di Codissago e Castellavazzo.

Nell'85 organizza una mostra con i propri lavori in ferro e rame. In seguito, ha continuato ad esprimere la creatività con il martello e lo scalpello.

Ha forgiato il nuovo stemma del Comune di Longarone: prima balzato ed intagliato e successivamente verniciato come previsto dall'araldica di Stato. Il 4 novembre 2015 l'emblema è stato benedetto e donato all'Istituzione.

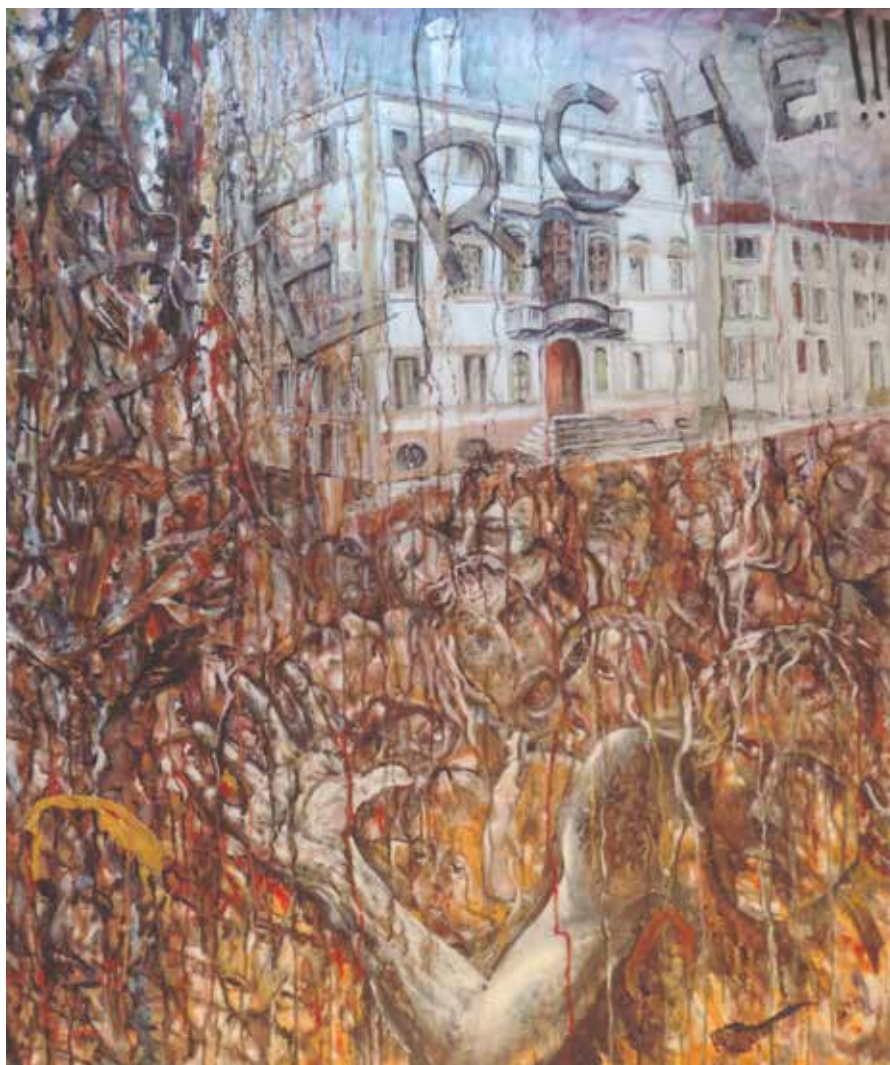
COM'ERANO BELLE LE MIE VALLI

bassorilievo cesellato • 40x30 cm



PERCHÉ !!!???

tecnica mista su tela • 120x100 cm



Franco Losso

Pittore e scultore, nato a Codissago nel 1942. Lavora per circa dieci anni presso lo studio Pier Luigi Nervi a Roma, ove frequenta con il circolo artistico giovanile l'ambiente culturale romano.

Espone opere personali ed in mostre collettive sia in Italia che all'estero.

Illustra numerosi libri, pubblica un suo libro con l'associazione emigrati zoldani, volume di oltre centosessanta disegni a china.

Suoi graffiti e murales in chiese, ville padronali ed in case private.

Sue recensioni su giornali nazionali e locali.

Sua la scultura premio Cadore 1997.

Molti giornalisti si sono occupati della sua arte.



Mara Losso

Nata a Belluno il 4 gennaio 1991, cresciuta a Codissago.

Prova fin da piccola una grande attrazione per il disegno e la pittura, passioni che l'accompagneranno per tutta la vita.

Questa propensione all'arte l'ha aiutata nella scelta della scuola superiore, facendola propendere per la grafica e la pubblicità e, spingendola poi, a farsi strada anche nel mondo universitario.

La scelta non poteva che ricadere su di un percorso storico-artistico, orientato alla gestione e conservazione dei beni culturali.

Successivamente si è specializzata in "Storia delle arti e conservazione dei beni artistici", approfondendo l'arte contemporanea.

CIÒ CHE PREVALSE

acquerello, pastello e china su carta • 35x50 cm



LA CASA DI GORIO

olio su tela • 50x60 cm



Teresa Mazzucco

Nata a Puos D'Alpago
l' 8 ottobre 1947, residente
nel Comune di Longarone
nella frazione di Provagna.

Da sempre interessata
all'arte ed alla pittura, si
avvicina al disegno per
passione.

Grazie a questa sua
predisposizione decide
di frequentare dei corsi di
perfezionamento, attraverso i
quali ha potuto approfondire
il disegno e la tecnica
pittorica ad olio.

Ama dipingere paesaggi,
fiori, animali e tutto ciò che
abbia a che fare con la
flora, la fauna e la natura.



Cosetta Olivier

Nata a Belluno
il 3 febbraio 1976.
Fin da piccola dimostra una
particolare dote nel disegno,
senza aver frequentato
alcuna scuola d'arte.
Da qualche mese, grazie
al maestro Roberto Bianchi
pittore iperrealista, ha
scoperto l'emozione di
trasmettere i propri sentimenti
attraverso l'immagine,
la pittura le comunica
una grande serenità ed
un'immensa gioia.
Nel suo quadro "L'alba
del giorno dopo" ha voluto
rappresentare il proprio
Comune d'appartenenza
con un'immagine a cui esso
sarà per sempre legato.
La tragedia del Vajont,
che non potrà mai essere
dimenticata, rappresenta un
segno indelebile nei trascorsi
della sua famiglia d'origine.

L'ALBA DEL GIORNO DOPO

olio su tela • 50x60 cm



LA CASA DEI TASSO PRIMA DEL 1963

acquerello e tempera su carta • 21x29 cm



Giorgio Olivier

Nato a Codissago nel 1942.

Tante sono le esperienze che lo appassionano.

Con la moglie, Carla Bettio, ha frequentato corsi di incisione, acquarello, scultura e legno.

Fa parte del gruppo artistico "Per inciso".

Le incisioni su zinco sono le sue espressioni artistiche più interessanti.

Dipinge sui sassi con grande maestria, calma e amore. I soggetti che più lo appassionano sono gli animali e le cime dei nostri monti.

È infine un appassionato cultore del restauro e di tutte quelle manifestazioni artistiche che richiedono tanta, tanta pazienza, una dote che lo contraddistingue e rende unico il suo stile.



Manuel Olivier

Nato a Belluno il 9 marzo 1982, risiede nel Comune di Longarone nella frazione di Codissago.

Da ragazzo ha ottenuto il diploma all'Istituto Alberghiero Dolomieu.

Fin da piccolo è stato un grande appassionato d'arte, pittura e disegno.

Tramite la sua opera "Il terrore nello sguardo", ha cercato di rappresentare l'angoscia e la paura della Tragedia, che tutt'ora permane nel cuore e nell'anima dei superstiti.

IL TERRORE NELLO SGUARDO

olio su tela • 100x70 cm



IL CERCHIO SI CHIUDE: IO VEDEVO, IO VEDO

tecnica mista • installazione



Laura Ripoli

Pediatra, cerca di riscoprire la creatività attraverso l'espressione dei bambini. Ha frequentato diversi corsi per migliorare le proprie abilità: l'Accademia del Nudo di Roberto Totaro, Acquarello con Gorlini ed Aurora Pison, Pittura ad Olio con Michele Tison. Corsi di ceramica a Lucignano (LE) con il maestro Indino che le ha insegnato le tecniche di preparazione e cottura del biscotto, verniciatura e ricottura, studiando in particolare le piastrelle. Da quelle più antiche di castelli e chiese, passando per gli Azulejos arrivando alle piastrelle con decori di Faenza e Caltagirone. Ha esposto con il circolo Morales di Belluno e a Firenze con il circolo Donatello.



Serena Savi

Nata il 10 gennaio 1986,
trascorre l'infanzia nella
frazione di Dogna vivendo a
contatto con la natura.

Consegue il diploma
di ragioneria e
successivamente la laurea
in lingue, specializzandosi
in spagnolo, idioma che
l'affascina sin da piccola.

Al momento lavora come
impiegata presso una ditta
di componenti elettronici.
Solitamente dà libero sfogo
alla fantasia attraverso
la scrittura di fiabe, i cui
personaggi sono animali
parlanti e dispettosi. Nel

2015 partecipa con
successo ad alcuni concorsi
letterari. Sempre nello stesso
anno si iscrive ad un corso
di pittura, tentando una
nuova via di espressione
della propria personalità e
creatività.

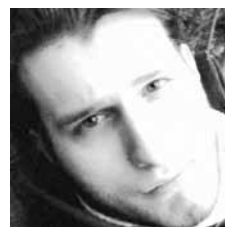
LA CHIESA DI SAN GIACOMO

olio su tela • 40x40 cm



RIEVOCAZIONE

carboncino e tempera su tela • 50x100 cm



Massimo Spaggiari

Nato a Belluno l'8 gennaio 1990, tutt'ora residente nel Comune di Longarone nella frazione di Provagna.

Fin da piccolo appassionato della natura, degli animali ed ovviamente dell'arte.

Ha frequentato il Liceo Scientifico Galileo Galilei di Belluno, successivamente si è iscritto all'università, attività che attualmente lo impegna.

Nei suoi quadri cerca di esprimere l'amore che prova nei confronti della natura e degli animali tipici della zona.



Dario Stragà

Nato a Longarone nel 1950, tutt'ora residente nella frazione di Provagna.

Da sempre interessato alla scultura ed alle sue sfaccettature artistiche, decide di frequentare un breve corso di maschere lignee, che gli fa conoscere il legno ed il mestiere dello scultore, permettendogli di dare sfogo alla propria creatività artistica.

Da diversi anni partecipa in tutta Italia a simposi e concorsi di maschere lignee, ottenendo degli ottimi risultati.

IL NUOVO STEMMA DEL COMUNE DI LONGARONE

legno di cirmolo intagliato • 100x60 cm



NONNA

olio su tela • 40x40 cm



Delfina Stragà

Nata a Longarone il 21 novembre 1953. Fin da bambina si avvicina alla pittura ed alla creatività grazie alla passione che l'accommunava al padre, pittore e scultore amatoriale. Da adulta decide di studiare la pittura e l'arte seguendo diversi corsi da privatista. In seguito ad alcune esperienze, che l'hanno portata a sperimentare svariati stili e tecniche, ha deciso di dedicarsi ai ritratti, trattandosi, questi ultimi, dei soggetti che più l'emozionano. Secondo il suo modo di percepire l'arte, l'osservatore dovrebbe riuscire ad interpretare sensazioni e sentimenti attraverso gli occhi dei personaggi dipinti nelle sue opere.



Gabriella Stragà

Nata a Longarone
il 16 luglio 1951.
Sin da piccola ha sempre
amato disegnare e
dipingere.
Da grande ha frequentato
vari corsi, grazie ai quali
ha potuto approfondire le
diverse tecniche pittoriche ed
artistiche.
Ama dipingere ritratti e
paesaggi in cui cielo ed
acqua si confondono.
Ha partecipato a diverse
collettive riuscendo ad
esporre ed esprimere il
proprio talento artistico.

L'ONDA

olio su tela pannellata • 44x59 cm



ringraziamenti

Il "GRUPPOARTISTICO" vuole ringraziare tutti quegli Enti e le persone che con il loro apporto, intellettuale o economico, hanno permesso di realizzare la presente pubblicazione:

il Sindaco di Longarone Roberto Padrin

l'Amministrazione Comunale di Longarone

il prof. Gioachino Bratti

il dott. Silvano Cavallet

la Pro Loco di Longarone

Elena De Bona e Serena Savi per la redazione di questo catalogo

Pubblicazione realizzata grazie al contributo di:



